



Verità e libertà

Esercizio di lectio divina sul vangelo della domenica "di Abramo"

primo passo

Quando si medita la Scrittura occorre ricordarsi che gli attori sono due: noi e lo Spirito santo.

Dunque occorre sempre invocarlo perché ci aiuti a far emergere dalla pagina biblica, quella parola che Dio rivolge a noi, solo a noi.

*All'inizio si osserva uno spazio di silenzio.
Poi insieme si prega con queste parole:*

**Padre mio, mi abbandono a te.
di me fai quello che ti piace.
Grazie di ciò che fai per me,
spero solamente in te.
Purchè si compia il tuo volere
in me e in tutti i miei fratelli:
non desidero nient'altro che questo:
fare la tua volontà.**

**Fra le tue mani consegno la mia anima,
con tutto l'amore del mio cuore.
Mio Dio, la dono a te,
perchè sei il Padre mio.**

secondo passo

*Ora, con calma prendo tra le mani il testo della Scrittura e lo leggo,
cercando di capire ciò che leggo.*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli

avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità,

perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

terzo passo

Cerco di entrare in profondità sul testo che ho letto.

Cerco di scavare perché emerga quella Parola che Dio vuole dire a me.

Mi domando: Che cosa mi ha colpito di più di questo brano?

Che cosa non ho ben compreso?

*Poi mi metto in ascolto di colui che si fa "voce di Dio" per me ...
Al termine sosto in silenzio e rifletto. Poi scrivo ciò che vorrei dire al Signore
a partire da ciò che Lui mi ha detto in questo brano.*

Quali sono le mie chiusure nei confronti di Dio?

*Provo a dare un nome alla mia incredulità e la metto davanti al
Signore... se mi aiuta, posso anche scriverla qui di seguito...*

Riprenderò questo foglio nella mia preghiera in questa settimana...

quarto passo

Contemplo ... domando a Dio che io conosca il suo dono per me.

**Chi ci separerà dal suo amore?
La tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.**

**Chi ci separerà dalla sua pace?
La persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da colui che è morto per noi.**

**Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.**